

# La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 23.04.2007

### Economia

Dalla Borsa con livore

### Energia

Chernobyl mon amour

### Muro del pianto

Chiampa, Chiampa, Chiampa. Lèon, Lèon, Lèon.

La casetta in Canada

### Politica

Questi fantasmi

### Tecnologia/Rete

Intervento di Grillo all'Assemblea

### Telecom

Il proibizionismo di Internet

### Editoriale



Gli industriali con i soldi dello Stato sono una caratteristica dell'economia italiana. Se lo Stato privatizza sono sempre in prima fila con il piattino in mano. Riducono i servizi e aumentano i profitti, i loro. Il cittadino è stato incantato dalla parola privatizzazione. Ha creduto, in buona fede, che peggio della burocrazia statale non si poteva andare. Dopo un decennio comincia però a sospettare la fregatura. Il Montezemolo post sovietico si lamenta che non c'è più acqua per le aziende. Chiede sovvenzioni, l'intervento dello Stato. Ma l'acqua è già stata privatizzata. Costa di più e ce n'è di meno. Le privatizzazioni all'italiana funzionano così... Sono le "vulture privatisation", le privatizzazioni degli avvoltoi. Lo Stato espropri dalla gestione dell'acqua tutte le società private. Dia retta a Luca Cordero di Montezemolo. E, visto che c'è, gli dica di pagarsi da solo la cassa integrazione. Stalin potrebbe prendere lezioni dalla Fiat. Non c'è acqua, ma la Settimana sì. Non è ancora privatizzata e invece di utili fornisce informazioni.

## Intervento di Grillo all'Assemblea Telecom

### Tecnologia/Rete

16.04.2007



Assemblea Telecom Italia 16 aprile 2007 Intervento di Beppe Grillo. Una semplice analisi dei bilanci di questi anni dimostra che la privatizzazione di Telecom Italia ha spogliato la società di miliardi di euro di ricavi, di decine di migliaia di posti di lavoro e ha trasferito nelle scatole cinesi gran parte dei suoi profitti attraverso i dividendi. E' facile farla, questa analisi, basta un ragioniere, non c'è bisogno della Consob o del Governo o delle società di revisione. Presunti manager con le pezze al culo hanno indebitato l'azienda con l'aiuto delle banche e nella totale assenza della Consob e dello Stato per fare esclusivamente i loro interessi. La Rete è in condizioni spaventose, servono almeno dieci miliardi di euro per i primi investimenti. Oggi però non voglio parlare di numeri, ma di altro: dello spionaggio industriale, della Consob, delle scatole cinesi e della Borsa, la Chicago degli anni '20 di Guido Rossi. Indovinate chi è Al Capone? Decine di migliaia di persone sono state spiate, tra questi giornalisti economici come Massimo Mucchetti per le sue analisi sulla gestione Telecom, consiglieri di amministrazione della Telecom, amministratori di aziende, come Colao di RCS prima di essere licenziato, semplici cittadini per lettere di protesta per il malfunzionamento della rete inviate a Tronchetti e anche un comico, il sottoscritto, con un dossier "B.Grillo". Il Tribunale del Riesame di Milano ha scritto nello scorso mese di febbraio: "La Security di Telecom-Pirelli ha avuto modo di avere a propria disposizione una risorsa tale da consentire facilmente l'acquisizione di notizie privilegiate nell'interesse del gruppo, inteso sia come ente giuridico sia come gruppo dirigente" e ha rilevato che: "la vastità dell'intrusione indebita nei segreti della vita altrui si è manifestata in una davvero allarmante trama di acquisizione di informazioni riservate da utilizzare contro

importanti personaggi dell'imprenditoria, del giornalismo e della politica italiana, prima di incontri che l'alta dirigenza aveva in programma con questi personaggi". Gli ex responsabili della sicurezza Telecom: Tavaroli, Ghioni e altri sono in carcere. Un loro collega, Adamo Bove si è apparentemente suicidato e suo padre, Vincenzo Bove, ne attribuisce la morte alle calunnie create ad arte in Telecom. L'alta dirigenza Telecom è qui, si chiama Carlo Orazio Buora, Marco Tronchetti Provera, Riccardo Ruggiero. A loro chiedo: "A chi rispondeva la Security? All'uscire della Pirelli? Voi dove eravate?" Supponiamo che la dirigenza non ne sapesse nulla. Tutto può essere. Però, dopo una prova di incapacità manageriale di questo livello, il gruppo dirigente doveva essere cacciato, o dimettersi, come si usava una volta, e non farsi più vedere. Ma è ancora qui, perché è ancora qui? Forse ci sono dei dossier sparsi per il mondo sui nostri politici? O forse perché il deus ex machina Tronchetti era sia presidente, sia azionista di controllo della stessa società e non poteva licenziare sé stesso? Un personaggio che dispone della più grande azienda del Paese con lo 0,11 per cento delle azioni. Io ho pensato allora che con lo 0,12 potevo impadronirmi di Telecom, licenziare il consiglio di amministrazione e poi riconsegnare ai legittimi azionisti, che rappresentano l'82% delle azioni, la società. Ho lanciato una richiesta di interesse per verificare la volontà di delegarmi da parte dei piccoli azionisti. La Consob è subito intervenuta inviandomi una serie di lettere per spiegarmi il processo da seguire e intimarmi di non fare errori. Ho ricevuto migliaia di adesioni, ma l'iter è così burocratico e complesso che non sono riuscito a rappresentarli in questa assemblea. Voglio rassicurare però la Consob che ci riuscirò per la prossima, che a lei piaccia o meno. Cos'è la Consob? Dov'era la Consob in questi anni? Parmalat, Cirio, Banca Popolare di Lodi e i conflitti di interessi palesi tra società con gli stessi consiglieri di amministrazione che comprano e vendono da sé stessi come è successo tra Telecom Italia e Pirelli Real Estate con la cessione di immobili. Lamberto Cardia, presidente della Consob, esiste davvero? Dove sei oltre che nelle lettere che invia a me e a Antonio Di Pietro. Molti piccoli azionisti vorrebbero conoscerti di persona, farti qualche domanda. La Borsa italiana è un luogo in cui si può investire tutto quello che si può perdere. Non un euro di più. Si invoca il mercato in questi giorni, ma cos'è in Italia il mercato? Un club di personaggi che vivono nei consigli di amministrazione e che decidono tutto, alcuni presenti in 5,6,7 consigli. Personaggi che hanno il

controllo di grandi aziende con percentuali da prefisso telefonico. Chiedo ancora alla Consob perchè esiste Olimpia, una scatola vuota posseduta all'80% da Pirelli? Olimpia controlla Telecom Italia. Non dovrebbe essere consolidata con tutti i suoi debiti in Pirelli? Lo spieghi a me, a un semplice ragioniere che fa il comico, caro presidente Cardia, perchè non è avvenuto? Dov'è la famosa public company con cui si sono riempiti le bocche i politici? I piccoli azionisti non hanno una reale capacità di rappresentanza. Cosa intende fare il Governo a proposito? Quali leggi vuole adottare? E le associazioni di difesa dei consumatori dove sono? Sotto il tavolo ovale? Telecom, in quanto azienda di servizi, la gestisca chi ha capitali e idee. Nessun imprenditore italiano ha insieme queste due qualità. Ma l'infrastruttura di rete è dello Stato, figlia di generazioni di italiani che hanno pagato le tasse e i canoni. Tronchetti vuole farsi pagare il premio di controllo da America Movil e da A&T e passare la mano incassando tre euro per le azioni di Olimpia quando il valore del titolo è solo di 2,3 euro. Lui incassa, i piccoli azionisti stanno a guardare. Lo Stato dovrebbe porre dei paletti prima che avvenga questa cessione e non mi si parli ancora della sacralità del mercato. Di quale mercato? Quello del pesce è molto più rispettabile di Piazza Affari con le regole attuali. La rete va scorporata dai servizi e resa accessibile a tutti. Chi compra il 66% di Olimpia avrà il 12% delle azioni e deve contare solo il 12%. Non un decimale in più. Le scatole cinesi vanno abolite o rese fiscalmente non redditizie. Vorrei chiudere questo intervento con un appello alla dignità della direzione di Telecom Italia: si dimetta, è il miglior servizio che può fare all'azienda e al Paese.



## Chernobyl mon amour

### Energia

17.04.2007



immagine da National Geographic

La vera rivoluzione sovietica comincia ora. Aeroflot vuole l'Alitalia. Avremo hostess russe, e fin qui va bene, ma anche aerei Tupolev, e qui dobbiamo toccarci prima dell'atterraggio. L'Enel, per contraccambiare, investe in reattori nucleari sovietici più vecchi di quello di Chernobyl. L'innovazione quando arriva, arriva. E in Italia, lo sappiamo, non arriva mai. Ma il 30% dell'Enel è dello Stato e i cittadini italiani, dopo Chernobyl, hanno votato un referendum contro il nucleare. Ricordiamolo con la petizione di Greenpeace al dipendente Prodi al suo rientro dal Giappone. Non vorrei che passando per Hiroshima si sia montato la testa.

Lettera di Greenpeace:

"Doppia protesta di Greenpeace oggi contro la decisione dell' Enel di investire 1,8 miliardi di euro per il completamento di due reattori nucleari a Mochovce, in Slovacchia.

Gli attivisti italiani hanno distribuito oggi di fronte alle sedi delle banche nelle principali città italiane degli ironici fac-simile della pubblicità dell'Enel in cui si mostra come in realtà anziché investire sull'innovazione, si investe in una centrale di tecnologia sovietica addirittura precedente al disastro di Chernobyl. "La vera rivoluzione è tornare al nucleare. Sovietico." si legge nel depliant distribuito oggi.

In Europa Greenpeace ha protestato anche di fronte alle ambasciate italiane in Slovacchia, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria e Bulgaria.

Nella lettera inviata al governo italiano si sottolinea come l'Italia, che ha chiuso le proprie centrali con un referendum non possa esportare all'estero il rischio atomico. Il governo è infatti l'azionista di riferimento di Enel, con una quota di circa il 30 per cento.

Le critiche principali al progetto riguardano la scarsa sicurezza ma anche la discutibilità economica. A Mochovce verrebbero realizzati due reattori sovietici VVER-440/213, la cui progettazione risale alla fine degli anni Settanta. I reattori sono ben al di sotto degli attuali standard di sicurezza e difficilmente verrebbero autorizzati in gran parte degli stati europei. Per esempio non dispongono di un doppio guscio protettivo in caso di impatto con un aereo. Non solo, per Greenpeace c'è anche un problema di legittimità, perchè il progetto era stato autorizzato nel 1986 dall'allora governo comunista senza

nessuna valutazione d'impatto ambientale, nè il coinvolgimento dell'opinione pubblica. Ancora oggi il ministero dell'ambiente slovacco si rifiuta di avviare una valutazione d'impatto ambientale..."

"Il prossimo mese l'Enel dovrebbe prendere la decisione finale su Mochovce e Greenpeace ha lanciato una petizione via web per chiedere a Prodi di abbandonare subito questo progetto."

Testo completo Greenpeace



## Questi fantasmi

Politica

18.04.2007



foto di: Loutseu

Qualcuno ha scritto che se Grillo fa l'economista e Strada il negoziatore significa che i politici sono scomparsi. Che, se sono loro a occuparsi di Telecom e di Afghanistan, allora in Parlamento non c'è più nessuno. La politica è scomparsa. E' un dato di fatto. E' successo come per le mezze stagioni. Non so dirvi quando, ma so per certo che non c'è più. Si è trasformata in un gran ballo di congressi, nuovipartitidemocratici, vecchiecatedellalibertà, riesumazionidicadaverisocialisti. Di cose vere, di fatti, non si occupa più nessuno. I politici sono troppo intenti al loro ombelico. Lo guardano e, soddisfatti, lo mostrano ai cortigiani televisivi e lo esibiscono agli impiegati a tempo indeterminato dei giornali.

E' un mondo a parte, un mondo di fantasmi con lo stipendio e il numero di pregiudicati più alti d'Europa. Ci sarà forse un collegamento?

Telecom è solo la punta di un iceberg, la prova provata della mancanza di riferimenti, di un c...o di qualcuno alla guida di questo Paese abbandonato a sé stesso come un cane sull'autostrada. Un cane che deve anche pagare il pedaggio.

Qui chiunque può dire quello che vuole, fare quello che vuole. L'importante è che faccia parte del giro. L'occupazione di tutti gli spazi di comunicazione da parte di un manipolo di cialtroni può essere definibile con una sola parola: dittatura. E non chiamiamola morbida perchè non lo è, ha i suoi morti ammazzati sul lavoro, i precari, la mancanza di una luce sul domani. Una lampadina, accendete almeno una lampadina.

La politica che ignora i cittadini ha due sole strade davanti a sé. Essere rimossa o muovere le forze armate. I media oggi stanno legittimando una palese situazione antidemocratica. L'ordine dei giornalisti va abolito. Istituiamo quello dei leccaculo. La coda per iscriversi è già chilometrica.



## Dalla Borsa con livore

Economia

19.04.2007



"Il capitalismo italiano è a un estremo d'impresentabilità", ha spiegato Bertinotti, "come d'altronde la vicenda Telecom ci dice." La Confindustria ha replicato parlando di "livore anti-industriale".

Dicesi "livore": sentimento di aspra e sorda invidia (Garzanti 2006). Bertinotti sarebbe invidioso del capitalismo italiano nutrito a stock option, concessioni statali, assenza di regole e casse integrazioni dello Stato? Ma per favore... In Italia non c'è più capitalismo, né industria. La nostra Borsa non ce la invidia nessun capitalista serio. Di quelli che ci mettono del proprio e non i soldi degli altri. Gli stranieri stanno ben lontani dalla Borsa di Milano.

La tabella del 2005 dimostra come, con qualunque Governo, gli investimenti esteri sono sempre sconsolanti.

Il motivo è il controllo del territorio economico. Così come in alcune regioni del Sud le multinazionali non investono per la presenza mafiosa, in Borsa non si investe per la presenza del salotto buono. Il gioco dell'Opa lo comandano in 20/30 persone, il resto sono solo barzellette.

"Gli investitori stranieri, secondo la Federation of European Securities Exchange, comprano azioni ovunque piuttosto che in Italia." (Financial Times 28/3/2007).

La Borsa italiana ha la più bassa percentuale d'Europa di investimenti dall'estero: il 13%. Altrove, da Malta all'Estonia, è in media il 33%. In Italia ci sono il patto di sindacato, le scatole cinesi, il conflitto di interessi. Un Vietnam. Il patto di sindacato funziona così: due o tre azionisti si mettono d'accordo per sottrarre ogni potere alla maggioranza. Le scatole cinesi funzionano così: con la proprietà di un c...o comanda un tizio con le pezze al culo. Il conflitto di interessi funziona così: le stesse persone fanno l'azionista, il manager, il fornitore, il consigliere di amministrazione, il sindaco in più aziende quotate. Sono personaggi inquietanti dalle personalità e dai conti correnti esteri multipli. Tutto regolare, tutto secondo la legge, a norma Consob. La Corporate Governance, le regole che dovrebbero tutelare gli azionisti e la società, ci sono? Dove sono? Cardia illuminaci.

Intanto l'assemblea di Telecom ha deliberato le stock option per i consiglieri. La prima e più importante

priorità. E Tronchetti assente per motivi di salute all'assemblea di Rozzano si è presentato in tribuna a San Siro, guarito dal sole primaverile.



## Chiampa, Chiampa, Chiampa. Lèon, Lèon, Lèon.

### Muro del pianto

20.04.2007



Il Chiampa nasce a Muncalè nel '48. E' un bambino operoso. Fa parcheggi e tunnel con la sabbia nel cortile di casa. Un segno della sua predestinazione. In futuro costruirà il parcheggio sotterraneo di Piazza San Carlo e passerà spesso i fine settimana in Val di Susa nei cantieri della Tav con secchiello e paletta.

Incontra Mastella durante una gita scolastica a Ceppaloni, giocano a guardie e ladri con l'indulto e fanno merenda insieme. Si convince allora che il suo futuro è la politica. A 25 anni è già capogruppo del Pci a Moncalieri.

Nella sua vita, sempre operosa, fa di tutto e sempre a carico dello Stato: il consigliere comunale, il segretario provinciale, il deputato e anche il sindaco. Quest'ultima carica ha origine da una storia triste. Sostituisce infatti il sindaco di Torino morto all'improvviso. Da allora il Chiampa si presenta con la fascia nera al braccio e la caratteristica aria da funerale.

La base lo ama, ma vorrebbe vederlo lavorare almeno una volta nella vita. Alle elezioni politiche del 1994 gli operai di Mirafiori gli mandano un messaggio, votano in massa il candidato di Forza Italia Meluzzi che si presenta contro di lui. Chiamparino capisce. Invita a cena a casa sua Lunardi e dopo aver lavato i piatti rilancia l'economia piemontese e le sue fortune elettorali. Il cemento, i passanti e gli inceneritori diventano i suoi riferimenti ideologici, insieme ai cimiteri dove passa il venerdì sera in cerca d'ispirazione e a controllare le esumazioni.

Berlusconi lo nota per le sue battaglie e decide di aiutarlo proponendo Buttiglione a sindaco di Torino. Una scelta felice, Buttiglione perde rovinosamente. Il Chiampa vince con il numero della Bestia: 66,6%. Si allena a correre in montagna parlando a distanza di sicurezza con gli abitanti di Venaus che vorrebbero informarlo. Gli inceneritori lo affascina e decide di farne la sua nuova crociata. Chiampa Chiampa Chiampa. Lèon Lèon Lèon.

Guardate il fantastico video con il Chiampa idrovalorizzato dai ragazzi del Meet up di Torino.

Ps: Domani 21/4 alle 17 parteciperò a Ivrea alla Serra a un pubblico dibattito sugli inceneritori e su Mediapolis insieme a Maurizio Pallante, consulente del Ministero dell'Ambiente, a Lega Ambiente, il Fai e altre organizzazioni.



## Il proibizionismo di Internet

### Tecnologia/Rete

21.04.2007



foto di FeatheredTar

L'ignoranza può portare a uno stato di beatitudine. Il ministro dell'istruzione questo lo sa bene. Fioroni ha presentato delle linee guida, in collaborazione con la Bindi, per tutelare la salute degli studenti. Un testo rivolto ai medici e agli insegnanti "per prevenire l'obesità e i disturbi dell'alimentazione (anoressia e bulimia) e prevenire i fenomeni di dipendenza (droghe, alcool, tabacco, farmaci, doping e Internet)".

E' l'inizio di una nuova era: quella del proibizionismo di Internet. Prima o poi doveva succedere. Il pornoFioroni ha capito a sue spese che la Rete è piena di insidie, di siti erogeni e di politici sputtanati. Vuole evitare che i ragazzi vengano a contatto con la verità. Vuole proteggerli. L'assunzione quotidiana dell'informazione dopata dei giornali e della televisione li fa vivere meglio e credere alle vaccate di regime.

Fioroni lascia perdere, il futuro non è materia per te. Rifugiati nel partito post democratico, quello sì che guarda al passato.

Ma Internet nelle scuole c'è davvero? O quello di Fioroni è un falso allarme? Chiedo agli studenti e agli insegnanti di descrivere in questo post la vera situazione in cui si trovano. Quanti pc ci sono? Ci sono? Sono accessibili? Quali sono? Esiste una connessione? Che velocità ha? Inserirò i vostri commenti, li raccoglierò in un documento da diffondere attraverso il blog.

La priorità della scuola è la conoscenza e il suo nome è Internet. Chi non ce l'ha è tagliato fuori. Perso in un nirvana partitocratico. Quello creato apposta per noi dai nostri dipendenti.



## La casetta in Canada

### Muro del pianto

22.04.2007



Villa di Arcore

La politica si nutre di sé stessa. Di centri, di sinistri di destri. Di nuovi gruppi, di nuovi nomi. Fassino ha parlato di una casa più nuova e più bella. Fassino ha pianto a Firenze, come Occhetto a Bologna. Berlinguer è morto in tempo per non dover piangere anche lui. D'Alema, come Franti nel libro Cuore, ha invece sorriso.

Berlusconi è stato accolto da trionfatore. Ha fatto qualche piccolo appunto. La sua adesione al Partito Democratico è solo del 95%. Più avanti, quando arriverà al 100%, lo fonderà in Forza Italia. Bertinotti dopo aver partecipato alla trasmissione di Fiorello come comparsa politica si è rifugiato sul monte Athos in una cella di preghiera. Bandiera rossa la trionferà...

Casetta in Canada (B.Grillo)

Quando Fassin vedete solo per la città forse voi penserete dove girando va. Solo, senza una meta. Solo... ma c'è un perché:

Aveva una casetta piccolina in Canada (\*) con indulti, conflitti di interessi e tanti inciuci di lillà, e tutti gli elettori che passavano di là dicevano: "Che cesso la casetta in Canada!"

Ma un giorno, per dispetto, D'Alema l'incendiò e a piedi poveretto senza l'Unipol restò. "Allora cosa fece?" - Voi tutti chiederete. Ma questa è la sorpresa che intercettato vi dirò:

Lui fece un'altra casa piccolina in Canada (\*\*), ancora con indulti, conflitti di interessi e tanti inciuci di lillà, e tutti gli elettori che passavano di là dicevano: "Fa sempre schifo la casetta in Canada!"

E tante e tante case lui rifece ma, però, quel tale psiconano con l'aiuto di baffino tutte quante le incendiò.

Allora cosa fece?

Voi tutti lo sapete!

Lui fece un'altra casa circondariale in Canada (\*\*\*) sempre con indulti, conflitti di interessi e tanti inciuci di lillà, e Berlusconi, Letta e Dell'Utri che passavano di là dicevano: "Che bella Casa Nostra in Canada!"

(\*) PDS

(\*\*) DS

(\*\*\*) PD

